

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
CATENA DEL MILLER
CIMA PLEM m 3.182
Parete Sud-Est - "Millevoglie"



Bellezza dell'itinerario: ☺ ☺ ☺
Bellezza ambientale: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺
Facilità di accesso: ☺ ☺
Attrezzatura: ☺ ☺ ☺

RELAZIONE

Primi salitori: Alberto Damoli, Gipi Foti – 6 settembre 1998

Sviluppo: 200 m; 5 lunghezze + 2/3 lunghezze eventuali per raggiungere la sommità

Valutazione estesa: 5c (5c obbl.), SR2+, II+

Difficoltà d'Insieme: TD-

Roccia: ★★☆☆ (tonalite di ottima qualità di colore rossastro purtroppo disturbata in diverse sezioni da erba e licheni)

Giudizio: itinerario di difficoltà classiche in ambiente grandioso purtroppo molto disturbato dall'erba e dai licheni. Le fessure del 2° e del 4° tiro ne sono particolarmente invase. L' alternativa è mantenersi su placche non proteggibili con difficoltà nell'ordine del 5b/5c. La via non raggiunge la sommità della montagna toccando con la S5 lo Sperone Sud-Est. E' possibile percorrerne l'ultima parte con 2/3 lunghezze fino alla cima (difficoltà nell'ordine del III/IV grado). Lo sperone risulta percorso per la prima volta nell'agosto 1975 dalla cordata Giacometti – Savardi.

Soste: per l'eventuale discesa in doppia in occasione della ripetizione da cui la presente sono stati sistemati in parte nuovi cordoni da 11 mm e grilli gambetti da 10 mm.

Materiale: N.E.A.; 5/6 chiodi a lama e ad "U" + serie completa di *friends* + scelta di *nuts*; cordoni da lascio.

Attrezzatura: via sufficientemente attrezzata a spit e chiodi, da integrare.

Esposizione: SE

Periodo: indicativamente da giugno a settembre vista la favorevole esposizione.

Tempo di salita: ore 3.30; ore 4.00 fino alla sommità

Tempo di discesa: ore 2.00

Tipo di itinerario: misto

Relazione: Amadio Paolo, Conchieri Corrado, De Giovannini Marco; ripetizione del 21 settembre 2003.

Accesso: avvicinamento non indifferente anche se totalmente privo di difficoltà. Seguire il sentiero n. 1 fino al grande altipiano di lastroni che caratterizza in questa sezione il Coster Destro; giunti sotto la conca che precede il Passo del Cristallo, abbandonare il sentiero iniziando a seguire un'evidente serie di ometti che con un lungo diagonale porta sotto il versante Sud-Est di Cima Plem; attraversare una zona di macigni di cui uno dal caratteristico colore rosso e per un ultimo ripido pendio detritico raggiungere l'attacco (ore 2.15 dal Rifugio Miller).

Attacco: a destra di una grande placca liscia in corrispondenza di una sorta di cresta/spigolo di roccia rossastra. Freccia dipinta ben visibile + data di apertura.

Itinerario:

L1: Salire l'evidente pilastrino fino ad un chiodo già visibile dal basso. Traversare a sinistra e con passo delicato raggiungere una corta placca con uno spit (5a). Superare in opposizione un lastrone (5b) e raggiungere la S1 (30 m – max 5b). Tutta la seconda sezione del tiro è particolarmente sporcata dai licheni e necessita prudenza.

L2: Si ha di fronte un pilastrino. Salire fino allo spit poco sovrastante la sosta e con delicato traverso raggiungere la fessura che lo incide a sinistra (1 ch.). Risalirla fino al 2° spit visibile dal basso. Per salto di lastre non difficile ma delicato causa i licheni e l'erba uscire ad un comodo terrazzo alla S2 (45 m – max 4c).

L3: Superare il facile pendio di massi ed erba sovrastante piegando leggermente a destra nell'ultimo tratto fino sotto un piastra appoggiata con fessura a sinistra (1 ch alla base). Superarla in Dülfer e raggiungere la sosta S3 (55 m – max 4a).

L4: Superare la sovrastante placca per mezzo di una fessura sulla sua sinistra (2 ch) completamente invasa dall'erba nella sua parte superiore il che rende la progressione particolarmente infida fino ad un salto erboso sotto una grande placca rossa. 1 spit alla base. Possibile sosta intermedia a 20 m. Salire in leggera diagonale su terreno non difficile per circa 10 m senza alcuna possibilità di protezione (4c) fino ad uno spit "cigolante". Superare la successiva impegnativa fessura obliqua (chiodabile) fino al ripiano soprastante caratterizzato dalla presenza di un masso squadrato; in breve si tocca la S4 (50 m – max 5c).

L5: Per non difficile placca in diagonale ascendente a sinistra raggiungere la cresta Sud-Est. Nessun chiodo. Sufficienti possibilità di protezione (20 m – max 4b).

Per la cresta sommitale con difficoltà via via decrescenti ma su roccia che necessita attenzione si tocca la sommità della montagna con due lunghezze (difficoltà di III con passi di IV).

Discesa: Con cinque calate lungo la direttiva di salita o a piedi per la via normale se si raggiunge la cima